

Audizione Commissione Bilancio – Senato della Repubblica,

Decreto Sostegni Ter - 15 febbraio 2022.

Grazie Presidente,

Gentili Senatori, Gentili Senatrici,

consentitemi innanzitutto di ringraziarvi anche a nome di Sport e Salute S.p.A. per questo invito, a pochi mesi di distanza dall'ultima occasione di confronto avvenuta nel corso dell'esame del testo della legge di bilancio 2022, e a conferma di quanto questo Parlamento, e questa Commissione, in particolare continui a mostrare un costante interesse nei confronti del sistema sportivo del quale non posso che ringraziarvi sinceramente.

Purtroppo, due anni di pandemia hanno rappresentato una prova durissima per tutto il nostro settore. E il caro bollette sta mettendo le associazioni e le società sportive di fronte a un nuovo gigantesco ostacolo.

Mi permetto di fornirvi qualche numero in chiaro scuro, registrato dall'osservatorio di Sport e Salute in collaborazione con Swg. C'è un po' di luce nella crescita dell'11 per cento di italiani maggiorenni fisicamente attivi in questi ultimi mesi. Significa che la crisi sanitaria ha dato una spinta verso stili di vita più sani. La speranza è che questi sportivi fai da te presto si avvicinino a una forma di esercizio fisico più strutturata, ovvero alle associazioni, perché rispetto al periodo pre-covid solo il 24 per cento degli italiani risulta iscritto a una società rispetto al 36 per cento del 2019. E attenzione: lo sport ha un ruolo così rilevante nella società italiana che la crisi del Covid incide anche sulle disuguaglianze. Le difficoltà economiche hanno inciso per il 43 per cento nella scelta di non iscriversi a una palestra o a una piscina. La media precedente era il 26 per cento.

Presidente e Amministratore Delegato

Ecco, mi sembra giusto farvi presente che la crisi morde ancora. Ma grazie anche al Parlamento, i governi che si sono succeduti, attraverso Sport e Salute e non solo, hanno immesso una quantità di denaro mai registrata prima in questo settore.

Quindi, rispetto all'ultima occasione, vorrei esprimere la mia gratitudine, che naturalmente estendo anche al Governo, perché proprio all'interno del testo finale sono state adottate numerose misure in favore delle realtà sportive, soprattutto di natura fiscale, che erano state auspiccate anche da Sport e Salute affinché il mondo dello sport, ed in particolare lo sport di base, potesse godere del massimo supporto da parte del legislatore in un momento di grande necessità.

Come sottolineato anche in quell'occasione sarà, tuttavia, importante immaginare già a partire dai prossimi mesi la possibilità di adottare alcune riforme di carattere strutturale in favore del sistema sportivo, anche in questo caso con particolare attenzione a quelle di carattere fiscale, affinché le conseguenze del lungo periodo di inattività siano frenate per i mesi a venire, soprattutto con riferimento alle realtà più piccole.

Oggi è all'esame un provvedimento, il decreto 27 gennaio 2022, n.4, c.d. sostegni ter, che continua nel solco già intrapreso in questi mesi sia da parte del Governo che del Parlamento, con l'obiettivo di adottare interventi volti ad assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie maggiormente colpite dalle restrizioni rese necessarie, com'è noto, dall'aumento dei contagi causati dalla nuova ondata pandemica.

All'interno del testo, si dedica una specifica attenzione al mondo sportivo laddove all'articolo 9 si prevedono alcune disposizioni urgenti al fine di sostenere gli operatori del settore sportivo interessati dalle misure restrittive, andando a considerare importanti effetti con impatto assolutamente negativo sul sistema, quali l'abbassamento della percentuale di capienza del pubblico sia per gli impianti outdoor che indoor, laddove non la chiusura totale, l'incremento dei prezzi dell'energia e le spese sanitarie di sanificazione e prevenzione.

È pertanto oggi più che mai necessario non gravare ulteriormente sulle realtà più fragili del mondo sportivo quali società e associazioni che rischiano, nonostante i segnali di ripresa, di essere sopraffatti dalle prolungate difficoltà che ormai da due anni continuano a minarne la stabilità.

Presidente e Amministratore Delegato

Rispetto all'analisi dei commi previsti all'interno del citato articolo, se senza alcun dubbio i primi due rappresentano elementi di sostegno importanti, afferenti rispettivamente alle attività di sponsorizzazione e sanificazione, certamente è con il comma tre che si affronta il cuore delle difficoltà attuali sofferte delle realtà sportive.

Su questo punto consentitemi di ricordare sempre un aspetto di straordinaria importanza: lo sport, e nello specifico l'attività di base, non è riducibile ad un elemento della sfera ricreativa del cittadino, ma rappresenta uno strumento in grado di produrre straordinari benefici in termini di benessere psicofisico, educazione, formazione, socialità, determinando contestualmente stili di vita sani e attivi ad ogni età.

Inoltre, lo sport, come ben sapete, è un settore economico vitale per il nostro Paese, un settore che produce quasi il 2% del Prodotto Interno Lordo, e le relative misure dovrebbero garantire un presidio costante in grado di attivarsi automaticamente laddove se ne ravvisasse l'esigenza.

Del resto, anche le realtà del mondo sportivo hanno sofferto delle medesime difficoltà di qualsiasi altra azienda italiana ed è per questo importante continuare a trattarle alla stregua di quelle che operano in altri settori produttivi.

Infatti, hanno sofferto la presenza di lavoratori in difficoltà a causa della prolungata inattività, hanno sofferto e soffrono del forte rincaro energetico e della riduzione della domanda di sport da parte dei cittadini.

Ebbene la chiusura di una sola di queste realtà fa abbassare la produttività dell'intero settore e genera un effetto a cascata negativo con conseguenze altrettanto importanti dal punto di vista dell'impatto economico indiretto, vista la perdita di posti di lavoro, l'aumento di cittadini che non perseguono uno stile di vita corretto e quindi, inevitabilmente, un maggior carico sul sistema sanitario del Paese.

Pertanto, è ancora una volta necessario considerare che gli investimenti economici in favore del mondo sportivo sono a tutti gli effetti investimenti utili a mantenere in vita un settore strategico per il Paese, al pari di altri settori, al fine di sostenere società e associazioni che ogni giorno affrontano i medesimi problemi di ogni altra azienda italiana.

Presidente e Amministratore Delegato

In questo contesto, Sport e Salute, congiuntamente all'Autorità delegata in materia di sport, quale Società dello Stato cui è affidato il compito di sostenere e promuovere lo sport di base, ha messo a terra le politiche pubbliche che hanno aiutato il sistema sport ed i suoi operatori a mantenersi in piedi.

Per questo, Sport e Salute auspica che sia incrementata e innalzata la quota da destinare in favore delle realtà sportive che hanno sofferto la presenza di prolungate chiusure o limitazioni all'uso degli impianti, e penso soprattutto agli impianti natatori che sono stati direttamente interessati dalle misure restrittive per un prolungato periodo temporale.

Altresì risulta importante aumentare le risorse da erogare quali sostegni in favore delle realtà sportive, con particolare riferimento a quelle che gestiscono gli impianti, che oggi soffrono, com'è noto, un importante aumento complessivo dei costi necessari per l'approvvigionamento energetico. Questo aumento impatta in misura grave su un equilibrio già fortemente compromesso dalle difficoltà determinate dalla pandemia.

Sempre sul tema degli impianti potrebbe inoltre considerarsi la possibilità di estendere in misura piena e non limitata alcuni strumenti già presenti nel nostro sistema, e penso, ad esempio, alla possibilità che l'accesso al superbonus non venga ristretto ai soli spogliatoi ma esteso a tutta la struttura sportiva.

Oltre a ciò, non può non considerarsi la possibilità di introdurre ulteriori strumenti volti da una parte a favorire la pratica sportiva e dall'altra a stimolare la crescita del sistema. Nel corso dell'ultima audizione avevamo veicolato l'idea di un bonus per lo sport non limitato all'impiantistica, che potesse essere utilizzato nella capillare rete associativa sportiva di base per ingressi calmierati, laddove non del tutto gratuiti.

Si aggiunga poi la possibilità di prevedere nuovi incentivi per il sistema sportivo dal punto di vista fiscale, quali ad esempio la detrazione delle spese sostenute per l'attività sportiva.

Lo Stato, come ho già avuto modo di ricordare in diverse occasioni, ha il compito di accompagnare ogni cittadino alla pratica sportiva, sin dall'infanzia e nel corso di tutta la sua vita, perché anche grazie allo sport saremo in grado di garantire al nostro Paese cittadini migliori in salute e socialmente coesi.